



FORMADEinITALY

Ermelia®

festival del mistero

Castello di Padernello - Borgo san Giacomo (BS)
2006

Il fantasma femminile, nella cultura europea

Storie di Castelli e luoghi spiritati

Spettacoli teatrali e sinfonia d'archi

Presentazioni opere letterarie

Laboratori narrativa

Spettacoli per bambini

Mostra di arti figurative



FORTERREA promozione e comunicazione

INFO E CONTATTI: info@forterrea.net

Lucia Masutti - 3280746839 - Lorella Simonini - 336912350
UFFICIO STAMPA Martina Fragale - 3204015924

ErmeTya®

festival del mistero
EDIZIONE 2006

Programma generale dell'evento

Venerdì 15 settembre

Ore 16,00 - Apertura mostra dell'editoria del mistero

Presentazione dell'opera

“La vera storia della Dama bianca”

Compagnia della Stampa, Roccafranca (BS)

Garda Agostino presenta l'autore GIAN MARIO ANDRICO
al termine “aperitivo con l'autore”

Ore 18,00 - Presentazione del “libro che non c'è”

“Legame doppio”

Asengard Edizioni, Costabissara (VI)

Presenta l'autore CRISTIAN ANTONINI

Ore 19,00 - Visita guidata al Castello

Ore 20,00 - Presentazione dell'opera

“Giallo Benigno, ovvero, enigma di un luogo di Fruttuaria”

Carta e Penna Editore, Torino

Anita Lorian Ronchi presenta l'autore VALTER FASCIO
al termine “caffè con l'autore”

Ore 21,00 - Tavola Rotonda

“Castelli e luoghi spiritati, il fantasma femminile, nella cultura europea”,

ANGELO RONCHI, presidente A.R.A.E.S. associazione per le ricerche e le applicazioni delle energie sottili “L'energia dei fantasmi”

ANTONIO BONIFACIO, giornalista e scrittore “L'aldilà nella cultura europea”

SEBASTIANO FUSCO, direttore rivista Misteri “La recezione del fantasma nella cultura occidentale”

MARTINA FRAGALE, critico musicale “Spettri inquietanti: il doppio volto dell'angelo del focolare nell'opera lirica”

VALERIA VOLPE, giornalista e scrittrice “Il mistero che ci circonda”

MARCO MOROCUTTI, esponente del CICAP-Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale

GIAN MARIO ANDRICO, Castello di Padernello

SERGIO TIBONI e WALTER RAFFAELLI, Azzurrina del Castello di Montebello

ADAM BARTOSZ, Direttore Museo Regionale di Tamow - Polonia

Conduce

CARLA BORONI, incaricata docente di letteratura italiana Università Cattolica

Introduzione musicale: repertorio rinascimentale spagnolo, inglese, olandese e italiano eseguito con due viole da gamba dai Maestri Nelson Contreras Escudero e Mara Colombo

Ore 22,30 - Giardino d'inverno del Castello di Padernello

Opera teatrale **“Galileo Galilei, un processo...”** di Giacomo Andrico

Sabato 16 settembre

Ore 10,00 - Apertura mostra dell'editoria del mistero

Presentazione dell'opera

“Le case arcane”

Todaro Editore, Lugano

Martina Fragale presenta l'autore MARCO NICOLETTI

al termine “aperitivo con l'autore”

Ore 11,30 - Visita guidata al Castello

Ore 15.00 - Presentazione dell'opera

“Fantasmi”

Carta e Penna Editore, Torino

Presenta l'autore GUIDO BAVA

al termine “caffè con l'autore”

Ore 16.30 - Presentazione dell'opera

“Lo scheletro senza nome”

Allori Edizioni, Ravenna

Milena Moneta presenta l'autore ALBERTO LORI

al termine “caffè con l'autore”

Ore 17,00

Laboratorio per bambini

Presentazione dell'opera

“Lorenzo e i fantasmi azzurri”

Compagnia della Stampa, Roccafranca (BS)

Sono presenti:

l'autore RAFFAELE OLIVIERI e l'illustratore FRANCESCO LEVI

con la partecipazione dello SVI SERVIZIO VOLONTARIO INTERNAZIONALE di Brescia

al termine “merenda col fantasma”

Ore 18,00

Inaugurazione Ermetya

Visita alla mostra e visita guidata al Castello di Pademello

Ore 19,00 - A tavola con i sapori del Rinascimento

“La dieta ermetica Alimentazione nel Rinascimento”

Riccardo Lagorio presenta DONATO LO SCALZO e GIANLUCA ERCOLANI

Intrattenimento musicale: repertorio rinascimentale spagnolo, inglese, olandese e italiano eseguito con due viole da gamba dai Maestri Nelson Contreras Escudero e Mara Colombo

Ore 21,00

“Non lasciate che la curiosità per l’ignoto offuschi la vostra mente
e spinga il desiderio oltre la soglia della dimensione umana...”

... Ogni anno in quella notte

lo spirito della giovane donna torna ad aggirarsi nella Rocca
cantando la ninna nanna al
figliolletto mai nato.

in anteprima

HELLERY BROWN

“**La porta nel buio**”

Neftasia Editore, Pesaro

Ore 22,00 - Spettacolo teatrale

“**Gente di terra**” parole, suoni e immagini degli ambienti rurali

Ideazione Giacomo Bailetti

Proiezione del film “**Gli Ultimi**”

Domenica 17 settembre

Ore 10,00 - Apertura mostra dell’editoria del mistero

Visita guidata al Castello di Padernello

Presentazione dell’opera

“**La Dama bianca, un fantasma in cerca d’autore**”

Prospettiva Editrice, Civitavecchia (RM)

Tonino Zana presenta l’autore MONIA DI BIAGIO

al termine “aperitivo con l’autore”

Ore 15,00 - Presentazione dell’opera

“**Castelli e fantasmi di Scozia**”

Todaro Edizioni, Lugano

Magda Biglia presenta l’autore ROBERTO BORIN

al termine “Caffè con l’autore”

Ore 17,00

Laboratorio per bambini

“**Il topo Gi narra la Dama Bianca**”

intrattenimento per bambini a cura del gruppo artistico IN THE CHEESE

al termine “merenda col fantasma”

Ore 18,00 - Presentazione

dell’opera “**Giovani e Demoni**”

Alcyone Casa, Roma

Presenta l’autore ALESSANDRO RICCARDI interpretazione di GIULIA CARLA DE CARLO della compagnia INSOLITO TEATRALE

al termine “aperitivo con l’autore”

Ore 20,00 - Presentazione dell'opera

“Nelson & Willer in: La Porta Socchiusa”

Larcher Editore, Castelmella (BS)

Presentano gli autori NADIA VANDELLI e MAURIZIO LEI

Ore 21,00 - Musical

“Il fantasma dell'opera”

a cura del gruppo Caronte

Mostre

Il mistero nell'arte figurativa

personali di:

STEFANIA BONIOTTI, Brescia

**"Quello che fanno le ombre quando
noi non le guardiamo..."**

MAURIZIO CUCCHIARINI, Pesaro

SO...SPE...SE

**Le anime sospese nel sonno della morte
rincorrono la vita ag grappandosi alla tela...
sperando nello sguardo di chi le osserva.**

CERUTTI EMANUELA, Mantova

**“Il giro dell'amnesia tra pentimento e
rassegnazione”**

Ermetya®

festival del mistero

SPECIALE ERMETYA

Anche il C.I.C.A.P. alla TAVOLA ROTONDA

“Castelli e luoghi spiritati, il fantasma femminile, nella cultura europea”

Il Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale, fondato da **Piero Angela**, sarà presente venerdì 15 settembre 2006 ad Ermetya, nella persona di **MARCO MOROCUTTI**



Marco Morocutti è nato a Brescia nel 1959. Di professione progettista elettronico, opera dal 1980 in una azienda produttrice di elettronica per l'industria e per il settore civile. E' coautore di uno dei primi testi italiani sui microprocessori, (Hoepli, 1980); nello stesso periodo collabora con alcune fra le prime riviste dedicate al nascente settore dei Personal Computer.

Nel 1985, assieme ad un collega, pubblica l'idea di realizzare virus informatici su Scientific American nella rubrica Ri-creazioni al calcolatore (presente anche nella versione italiana), che risulterà essere la prima descrizione del concetto di virus comparsa su una rivista a diffusione mondiale. Da sempre curioso di scienza ed appassionato di divulgazione scientifica, aderisce fin dalla sua fondazione al **Cicap**, del quale è membro effettivo dal 1995. Si occupa inoltre di registrazione audio e di produzioni musicali collaborando con compositori e musicisti nella realizzazione di diversi lavori, dei quali alcuni sono pubblicati su CD.

Oltre ad intervenire in diverse trasmissioni radio e televisive, collabora attualmente con la rivista **Scienza & Paranormale** e con il mensile **Quark**.

Marco Morocutti è appassionato cultore di scienza, ed in particolare di elettronica, già dal periodo delle scuole elementari. Negli anni successivi approfondisce la materia anche come hobbista autodidatta, realizzando applicazioni elettroniche sia seguendo le riviste di settore che come frutto di progetti originali. Si diploma nel 1979 presso L.I.T.I.S. di Brescia "B. Castelli" come perito in elettronica industriale con il punteggio di 58/60.

Nel periodo del diploma frequenta i campi scientifici estivi di Astrofisma, come studente e come collaboratore per le materie elettroniche ed informatiche. Contemporaneamente, grazie ad iniziative extrascolastiche organizzate dalla citata associazione (ma anche alla disponibilità dei laboratori dell'I.T.I.S.), inizia lo studio dei microprocessori assieme ad Enrico Colombini, Roberto Cerruti e Chiara Tovenà. Come evoluzione di questa esperienza fonda, assieme ai colleghi sopra citati, la società EC Elettronica, che nasce nel 1980 puntando allo sviluppo della nuova tecnologia nelle applicazioni di elettronica industriale. Contemporaneamente pubblica, con Roberto Cerruti, il volume "Introduzione ai microprocessori" (Hoepli, 1980), il primo testo didattico su tale argomento edito dalla nota casa editrice, che vale fra l'altro ad entrambi il riconoscimento come più giovani autori Hoepli (con quindici anni di vantaggio sul più giovane di allora).

Nei primi anni ottanta collabora con riviste di informatica personale, pubblicando diversi articoli, alcuni pro-

getti ed un manuale (Jackson, 1985). Partecipa, come docente, ad un corso sui microprocessori, organizzato da un distributore di componentistica locale, e rivolto ai tecnici dell'industria intenzionati ad applicare tale tecnologia alle proprie macchine produttive. A seguito di questa iniziativa contribuisce in prima persona alla progettazione di un controllo elettronico innovativo, commissionato da un costruttore di presse per lo stampaggio di materie plastiche (la BMB di Brescia), le cui macchine risulteranno essere prime in Italia ad adottare un controllo a microprocessore ed un display video con funzione di interfaccia operatore. L'attività di progettazione hardware e software in questo settore gli vale una più che decennale esperienza nel campo dei controlli elettronici per lo stampaggio della plastica, dei quali segue attivamente l'evoluzione a partire dai primi modelli fino all'impiego di tecnologie più avanzate, attraverso lo sviluppo di tre successive generazioni di apparecchiature di controllo, che vengono poi adottate su centinaia di macchine per più di quindici anni.

Nel 1985, insieme a Roberto Cerruti, sviluppa in modo indipendente il concetto di virus informatico pubblicando una lettera su *Scientific American* (ed. italiana: *Le Scienze*), che risulterà in seguito la prima comunicazione sull'argomento ad essere ospitata su una rivista a diffusione mondiale.

Oltre alla progettazione di schede elettroniche per applicazioni industriali, impiegate in varie e numerose applicazioni (settore meccanotessile, trasmettitori radio broadcast, macchine transfer, ecc.), realizza nel 1986 un innovativo circuito per la movimentazione automatica di un proiettore luminoso per applicazioni nello spettacolo. Tale primo dispositivo, prodotto in migliaia di esemplari (ed imitato da almeno tre diversi costruttori), porta al successivo sviluppo di una lunga serie di elettroniche dedicate al controllo di svariati modelli di proiettori per il teatro e la discoteca. In questo settore acquisisce una profonda esperienza hardware e software nel movimento dei motori passo-passo in modalità microstepping che, assieme ai sistemi di controllo specializzati ed ai relativi standard di comunicazione, sono alla base di ogni odierna applicazione di elettronica integrata per il controllo dei proiettori.

Seguendo le attuali tendenze nell'elettronica di controllo industriale approfondisce la conoscenza dei bus di campo, partecipando a diverse iniziative (fra cui i convegni internazionali sul CAN Bus del 1996 a Parigi e del 2000 a Torino) e progettando applicazioni industriali che impiegano tale tecnologia.

Parallelamente all'attività di progettista elettronico acquisisce inoltre esperienze nei campi dell'audio professionale, delle indagini sui fenomeni insoliti e della divulgazione scientifica, che portano alla pubblicazione di alcuni CD, di diversi articoli e di due libri. Su questi argomenti svolge attività di conferenziere, partecipa come relatore a diversi convegni specializzati ed interviene a numerose trasmissioni radiotelevisive.

COMITATO ITALIANO PER IL CONTROLLO DELLE AFFERMAZIONI SUL PARANORMALE

Il **Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale (Cicap)** è un'organizzazione scientifica e pedagogica, senza fini di lucro, che promuove un'indagine scientifica e critica nei confronti del paranormale. Fa parte dell'European Council of Skeptical Organizations.

Il **CICAP** è nato nel 1989 per iniziativa di **Piero Angela** e di un gruppo di studiosi che ha sottoscritto la seguente dichiarazione comune:

"Giornali, settimanali, radio e televisioni dedicano ampio spazio a presunti fenomeni paranormali, a guaritori, ad astrologi, a pratiche mediche cosiddette alternative; trattando tutto ciò in modo acritico, senza alcun criterio di controllo; anzi cercando, il più delle volte, l'avvenimento sensazionale, che permetta di alzare l'indice di vendita o di ascolto.

Noi riteniamo che ciò sia profondamente diseducativo e contribuisca non solo ad incoraggiare la già diffusa tendenza all'irrazionalità, ma anche a dare credibilità ad individui che traggono profitto da questa situazione. Portiamo perciò avanti un'opera di informazione e di educazione rispetto a questi temi, per favorire la diffusione di una cultura e di una mentalità aperta e critica, e del metodo razionale e scientifico nell'analisi e nella soluzione dei problemi.

Sollecitiamo un'attenzione ed un impegno particolari verso i nostri obbiettivi da parte di scienziati, intellettuali e di tutti coloro che, come insegnanti, stimolano ed influenzano la vita culturale del Paese".

Ermetya®

festival del mistero

SPECIALE ERMETYA

NEFTASIA pubblicherà HELLERY BROWN “La porta nel buio” in anteprima ad Ermetya 2006



La **Neftasia Editore** pubblicherà la prima opera di uno degli scrittori scozzesi più oscuri del suo tempo, **Hellery Brown**.

Breve biografia di Hellery Brown:

Hellery Brown è nato in un quartiere malfamato di Edimburgo intorno al 1896 e morto in circostanze misteriose ed ignote all'età di 43 anni, all'ombra delle tredici pietre delle Calanais Stone; tredici come i suoi inconfessati e vergognosi delitti.

Rimasto orfano, si suppone abbia trascorso la sua infanzia con un vecchio insegnante di lettere.

Le prime notizie certe che si hanno della vita di Hellery Brown risalgono al periodo della sua adolescenza in cui lavorava come mozzo sulle navi da trasporto.

Era noto, negli ambienti malfamati dei porti, per la sua indole violenta che spesso scatenava liti che finivano nel sangue; in una delle quali divenne zoppo.

Non potendo più viaggiare si dedicò al malaffare finendo spesso in prigione per diversi reati tra i quali, i più frequenti erano il furto e la violenza sessuale.

Condivise per alcuni anni la prigione con un seguace di una antica setta che lo avvicinò al misticismo e alla conoscenza delle scienze occulte, alle quali si dedicò non appena in libertà praticando riti cruenti insieme ad un gruppo di iniziati.

Hellery Brown visse per qualche tempo con un'immigrata indiana che sembra abbia ucciso nonostante avesse in grembo suo figlio. Dopo essersi dedicato, per parecchi anni, alla ricerca dell'oro dei templari, profanando segretamente nelle loro tombe, di Hellery Brown non si ebbero più notizie fino alla scoperta del manoscritto “La farfalla con le ali bagnate” che lascia trasparire la maledizione del suo autore: la storia di una ragazza costretta a trascorrere parte della vita in un ospedale psichiatrico dopo un sogno premonitore in cui ha assistito all'assassinio della sorella.

Tutte le notizie relative ad Hellery Brown sono reperibili sul sito web www.hellerybrown.com

Inoltre si informano gli appassionati del mistero che un'ulteriore opera dello scrittore, “La farfalla con le ali bagnate”, diventerà, entro la prossima primavera, una *graphic novel* (o fumetto artistico) destinato al mondo editoriale di lingua inglese e francese.

Come dice l'editrice: le illustrazioni dell'opera sono state affidate all'artista torinese Andrea Cavaletto.

Alla domanda se “La farfalla con le ali bagnate” uscirà anche in Italia, l'editrice ha risposto affermativamente sottolineando che verrà proposto in formato romanzo.

Ermetya®

festival del mistero

Espositori

TODARO EDIZIONI - LUGANO

LA COMPAGNIA DELLA STAMPA - ROCCAFRANCA (BS)

NEFTASIA EDIZIONI - PESARO

PROSPETTIVA EDITRICE - CIVITAVECCHIA (RM)

ALCYONE EDIZIONI - ROMA

CARTA E PENNA EDIZIONI - TORINO

RAFFAELLI EDITORE - RIMINI

ALLORI EDIZIONI - ROMA

ASENGARD EDIZIONI - COSTABISSARA (VI)

MPF EDIZIONI - LUCCA

LEONEVERDE EDIZIONI - TORINO

ROBIN EDIZIONI - ROMA

LARCHER EDIZIONI - CASTELMELLA (BS)

CARTOLIBRERIA CARPE DIEM - CASTEGNATO (BS)

RUPE MUTEVOLE EDIZIONI - BEDONIA (PR)

EDIZIONI MEDITERRANEE - ROMA

EDIZIONI LAVORO - ROMA

Ermelya®

festival del mistero

ESPOSIZIONE ARTI FIGURATIVE



SO...SPE...SE

di Maurizio Cucchiarini

Le anime sospese nel sonno della morte rincorrono la vita aggrappandosi alla tela...

sperando nello sguardo di chi le osserva.

Maurizio Cucchiarini, giovane pittore pesarese nato a Brugg (CH), si avvicina alla pittura intorno al 1986. Le prime opere, olio su tela, sono caratterizzate dall'uso di un fondo bruno con tagli non uniformi di luce che segnano l'inizio dello studio e della ricerca della "Sua Luce".

Negli anni seguenti l'artista sperimenta altre tecniche pittoriche: carboncino, acquarelli, china, tecniche miste con lo scopo di accrescere la conoscenza del materiale artistico e ricercare un nuovo stile.

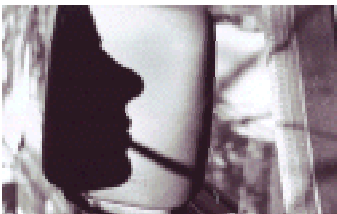
Raggiunta oramai la maturità tecnica, l'artista insegue le proprie emozioni lasciandole fluire liberamente attraverso un tratto più veloce fermando il momento e le espressioni dell'anima.

Per affinare la sua arte si avvicina a studi d'arte che valorizzeranno l'intensità del movimento attraverso le immagini raffigurate nei suoi quadri.

Lo studio del movimento riesce meglio ad esprimere la libertà delle sue emozioni e ad accentrare l'interesse dell'osservatore verso un punto definito del quadro in cui si apre la sua visione d'insieme.

Le mostre d'arte che hanno ricevuto maggiore interesse in Italia sono due:

- "Il non tempo" (un legame spirituale tra l'artista e la terra lontana) - mostra dedicata interamente all'India.
- "Jazz" (disegnare un musicista è suonare) - mostra dedicata a musicisti del jazz.



Quello che fanno le ombre quando noi non le guardiamo...

di Stefania Boniotti

Da sempre attratta dal mondo delle ombre ho deciso di scoprire il mistero che esso nasconde. Ho trovato un universo incantato e ho pensato di proporlo agli uomini per ricordargli che esso esiste, basta solo farlo vivere mettendo da parte, almeno ogni tanto, i cattivi pensieri e le preoccupazioni. In fondo le ombre non sono altro che la proiezione di noi stessi o meglio... di come potremmo essere.

Stefania Boniotti nasce a Breno (BS) nel 1983, frequenta il quarto anno del corso di pittura presso la Libera Accademia di Belle Arti di Brescia.

Affascinata anche dall'arte fotografica segue corsi in tale ambito e la sperimenta con passione.

Il giro dell'ammnesia tra pentimento e rassegnazione

di Emanuela Cerutti



In questa esposizione dal titolo “Il giro dell’ammnesia tra pentimento e rassegnazione”, la figura femminile occupa lo spazio del personaggio che ambigualmente racconta la propria vita, esposta tra falso candore e consapevolezza del peccato e tra il finto pentimento nascosto con diretta lentezza sotto le pieghe delle vesti. Ma in questa lentezza, le radici del vissuto umano, non possono essere cancellate e non possono non far trasparire la staticità di una rassegnazione implacabile e la rabbia per una conseguenza che trova pentimento facendosi dimora nel pensiero e nel corpo. Come una punizione.

Emanuela Cerutti nasce a Mantova nel 1981 e vive a pochi chilometri dalla cittadina lombarda.

La passione per le forme artistiche è evidente fin dai primi anni dell’infanzia, anni in cui prendono vita i primi personaggi fantastici e le prime storie realizzate sotto forma di fumetto.

Il fumetto accompagna Emanuela fino ai periodi della Maturità, conseguita presso l’Istituto d’Arte di Mantova. In seguito comincia a emergere il desiderio di vedere anche la propria creatività applicata a qualcosa di tangibile, a un settore che la potesse rendere utile e funzionale al tempo stesso, senza togliere valore e spazio alle fasi dell’ideazione e creazione: tale settore si rivelò essere quello della grafica, in particolare quella pubblicitaria. Comincia così la partecipazione di Emanuela ad alcuni corsi di grafica e di web design, i primi stage e di seguito i primi lavori presso studi di progettazione grafica, fase in cui Emanuela ha potuto mettere a frutto la propria parte creativa, coniugando ricerca, ideazione, manualità e progettazione, sia per quanto riguarda la parte relativa alla grafica cartacea e di prodotto, che quella relativa al settore della moda-illustrazione, che graphic design. Parallelamente al lavoro, Emanuela continua a portare avanti la propria ricerca pittorico-grafica, sperimentando tecniche quali disegno a matita, tempera, china, biro, olio, ecc.

Nei lavori di Emanuela, prendono forma mondi popolati prevalentemente da figure umane, mondi che si sviluppano tra realtà e immaginazione, tra sonno e veglia, una specie di paese delle meraviglie dalle forme surrealiste, ricco di metafore e simbologie rivelate nelle ombre ben definite e nei profili fortemente contrastati. Il suo universo si srotola in fasi diverse, sia tecnicamente che tematicamente, ma l’area concettuale privilegiata rimane quella dell’uomo, l’uomo che parla di sé e della propria imperfezione esistenziale che di continuo avverte, fatta di ricordi persistenti e dubbi irrisolti, nascosti dagli stati di soddisfazione apparente.

Le figure che escono da questa condizione emotiva, vissuta ed elaborata nel pensiero, sono figure che portano con sé il volto dell’armonia e della perfezione estetica, portano il movimento silenzioso e perfetto del corpo come trasfigurato dalla musica; nelle forme sembra a volte di sentire la vibrazione della musica, nascono posture di improbabili ballerine, studi di movimenti e dettagli anatomici descritti con realismo.



IL CASTELLO DI PADERNELLO



Padernello è giustamente famoso per il suo castello (fra i più noti del Bresciano), che, edificato nel 1485 da **Bernardino Martinengo**, si erge ancora oggi nelle sue belle forme di maniero circondato dalla fossa, a dominare l'antico borgo dei Martinengo.

Il castello, pur corrispondendo pienamente alle esigenze di una residenza signorile, presenta anche evidenti caratteri fortificati.

A difesa rimane la larga fossa, ed era cosa opportuna, poiché le scorrerie delle soldatesche di ogni sorte erano frequenti in quel penoso secolo, e i banditi di ogni risma infestavano le contrade.

Se a questo si aggiunge anche che i signori del posto non ebbero certo dei buoni rapporti di vicinato, specialmente con i Gambareschi (altra nobile famiglia bresciana nemica eterna dei Martinengo) anch'essi sempre inquieti e con le armi in pugno, ecco che la cosa migliore quindi fu quella di costruirsi una stupenda abitazione, forte e sicura.

Costruito alla fine del XV secolo, subì notevoli rimaneggiamenti nel XVIII secolo ad opera del Marchetti.

Una torricella a guisa di rivellino sporge sul lato nord verso la fossa per poter dare agio al ponte levatoio, due torricelle ancor più piccole, semplici, senza coronamento, chiudono i corpi abitati delle ali di mattina e di sera, mentre una grossa torre di vedetta, quale mastio centrale, si eleva possente nella congiuntura dei lati nord e ovest del castello quadrato.

La zona più antica è quella occidentale, protetta dall'alto mastio dotato di apparato a sporgere con beccatelli e caditoie perfettamente funzionali. Il lato sud presenta invece murature più basse delimitate da due sottili torri angolari ed appartiene alla fase costruttiva più recente, poco vincolata da esigenze difensive.

Sul lato ovest nella parte settentrionale sono presenti tracce di un impianto più antico, che doveva coincidere con la cerchia esterna e con il mastio, e che doveva essere dotato di murature merlate più basse delle attuali.

Il castello presenta caratteristiche tipologiche dell'epoca: basso, largo, aperto a mezzogiorno per la scomparsa dei merli, l'incorporazione delle camminate di ronda, e la trasformazione delle caditoie, che, persa la funzione protettiva, diventano motivo di decorazione.

Unici elementi che sottolineano il carattere difensivo della dimora rimangono quindi l'ampio fossato ancora oggi colmo d'acqua, la torre che si protende a nord sovrastando il ponte d'ingresso, e il mastio centrale, ultimo baluardo e contemporaneamente vedetta del castello sul territorio circostante.

L'edificio nasce quindi con la precisa identità di residenza signorile fortificata che alla funzione difensiva accompagnava le comodità e l'eleganza della vita.

Il castello è completamente realizzato in mattoni con pietre nelle finiture, con ampie finestre rettangolari e balconcini in ferro dovuti, come nello scalone principale a tre rampe, ad un intervento del Marchetti padre nel secolo XVIII.

L'accesso all'edificio avviene tramite un ponte levatoio a nord (ancora funzionante) che immette in un ampio androne e da qui in una corte quadrata porticata su due lati. Nel cortile i quattro lati sono tutti di diversa struttura: la facciata a levante è piuttosto semplice, elegantissima quella a ponente, costituita da un porti-



cato di cinque arcate con colonne sovrastate da capitelli composti raffiguranti gli stemmi Martinengo e Colleoni.

Il lato sud del cortile è costituito da una costruzione tipica del nostro Cinquecento, quando i nostri signori guardavano molto a quello che si andava costruendo a Mantova: si tratta di un loggiato a pilastri con tre arcate per lato e al centro un ampio portale accostato da due lesene; in alto corre una trabeazione decorata da triglifi. Il lato nord invece è stato rimaneggiato in pieno sec. XVIII, forse ancora per ordine del vecchio Gerolamo Silvio Martinengo (1686-1765) e del di lui fratello Bartolomeo.

Anche il Castello di Padernello, come tutte le costruzioni dell'epoca non avrà avuto che una modesta scala per accedere al primo piano, il che non era ammissibile nel fastoso Settecento ed allora il proprietario diede l'incarico di costruire il grande scalone che ha inizio a mattina dell'androne.

Non si sa se anche su questo lato, che naturalmente si svolgeva più arretrato, sulla linea cioè del lato nord dello scalone, vi fosse un porticato simile a quello esistente, ma è probabile.

Lo scalone è a tre rampe; una montante, l'altra a contrasto e la terza invece oltre il pianerottolo, nella direzione della prima.

All'esterno, verso il cortile l'architetto del Settecento volle dare un po' di movimento alla parete con due piccoli corpi avanzati alle estremità, con lesene e prospettive al centro fatte di stucco, trofei di armi e lo stemma di famiglia.

Anche qui, come in altre parti, del secolo scorso si è intervenuto, a cancellare le antiche volte, forse a casettoni, sostituendole con decorazioni.

Comunque malgrado la discontinuità stilistica ed anzi persino grazie ad essa, il castello possiede un suo carattere ed un suo fascino, al quale contribuiscono indubbiamente la felice cornice ambientale e del borgo agricolo, la presenza di acqua nel fosso ed il bosco attorno. Particolarmente suggestive le cascate e le scuderie annesse alle proprietà ed il bellissimo parco all'inglese, che incornicia la villa su tre lati, costituito da un'ampia radura delimitata da una corona di piante secolari.

Proprietà dei Conti Martinengo per quattro secoli, passò poi alla nobile famiglia di origine veneta dei Salvadego Molin Ugoni nella quale confluì l'eredità dell'estinta linea dei Martinengo della Fabbrica.

Nell'ultima successione, la proprietà del maniero è passata a ben dodici eredi, Conti e Contesse della casata, appunto, Salvadego Molin Ugoni, ma anche Raineri, Chigi e Della Rovere.

Attualmente il castello è in fase di recupero grazie all'impegno della



Fondazione "NYMPHE Fondazione Castello di Padernello".

La "Fondazione Castello di Padernello" ha come finalità il recupero, la promozione e la valorizzazione del Castello di Padernello (Castello Martinengo) e di altri importanti monumenti e luoghi del territorio che potranno entrare nella disponibilità di utilizzo e nella possibilità di intervento da parte della Fondazione stessa. Il fine auspicato sarà la più ampia fruibilità dell'immobile da parte del pubblico attraverso ogni tipo di iniziativa compatibile con gli scopi sociali, che porti il castello e il borgo, ad essere un centro vitale, culturale, di storia ed arte, inserendosi in un contesto più ampio di recupero di valori fondanti sull'educazione alla salvaguardia del patrimonio culturale per concorrere a rendere più stretto il rapporto tra la storia del territorio ed il suo futuro.

Ermetya®

festival del mistero

LE PUBBLICAZIONI IN MOSTRA AD ERMETYA

Nelson & Willer in: La Porta Socchiusa - Nadia Vandelli e Maurizio Lei

Larcher Editore

Nelson e Willer sono amici per la pelle. La loro amicizia è resa ancora più forte dal fatto che sono due ragazzi “a parte”, diversi e speciali – e per questo soggetti alla persecuzione dei loro coetanei. Ma un giorno nella loro scuola arriva una ragazzina di colore con lunghi capelli bianchi e occhi d’oro. Si chiama Carlotta. È l’inizio di una nuova, grande amicizia, ma anche di un’avventura ai limiti della realtà. Infatti la famiglia di Carlotta nasconde un segreto terribile e toccherà ai nostri eroi, con l’aiuto di una serie di personaggi divertenti, stravaganti e dalla battuta pronta, dipanare il mistero e salvare la loro piccola amica da una minaccia soprannaturale.

Da dodici a cento anni, ma solo per chi crede nell’amicizia e nella possibilità di un lieto fine.

La vera storia della Dama Bianca - Gian Mario Andrico

La Compagnia della stampa, Massetti e Rodella Editori

Si racconta di una leggenda legata al castello di Padernello che dice di una “Dama Bianca” e della sua storia.

Sembra che il fantasma di Lei ricompaia una volta ogni dieci anni nelle sale del castello e nella notte che la vide perire sei secoli fa. Reca in mano un prezioso libro aperto tutto d’oro con scritto sulle prime pagine il vero suo segreto...

GialloBenigno, ovvero, enigma di un luogo di Fruttuaria - Valter Fascio

Carta e Penna Editore

Nell’abbazia di Fruttuaria nel 1979 si registra il ritrovamento di uno scheletro appartenuto a “un uomo di statura imponente”. Non un monaco, a giudicare dai resti dell’abbigliamento sontuoso; forse le spoglie di Arduino d’Ivrea, “primo e ultimo re d’Italia” effettivamente deceduto nel 1015 e sepolto nell’Abbazia. Nel romanzo di Valter Fascio, GialloBenigno ovvero enigma in un luogo di Fruttuaria, questo rinvenimento da vita a un mistero a tinte gialle

Le case arcane - Marco Nicoletti

Todaro Editore

Il ricordo della visita ad una bella dimora fiorentina costituisce l’incipit di un viaggio attraverso le ragioni e i motivi “meno palesi” delle case. Visitando il celebre Salviatino, l’Autore scopre il primo testimonio di una fantastica caccia al tesoro che attraverso una serie di indizi magicamente ricorrenti, lo porta a conoscere altre case, tutte legate tra loro da emergenze simboliche e misteriose. Dalla villa di Firenze, una lettera lo guida alla dimora del Cardinale Fulvio della Corgna, a Perugia e da lì altri inequivocabili indizi lo spingono a visitare nuove case di segreto e di magia: Villa Palagonia, il Vittoriale di D’Annunzio, Villa Contarini, Villa Barbaro a Maser. Un viaggio originalissimo, nel corso del quale è possibile raccogliere gli elementi utili a comprendere la logica “cosmologica” delle costruzioni. Presentazione con proiezione di immagini.

Castelli e fantasmi di Scozia - Roberto Borin

Todaro Editore

Cinque itinerari a caccia di fantasmi. Castelli infestati, radure dove, nelle notti più buie, risuonano gli echi di sanguinose battaglie, camere d’albergo da dividere con “inquinini” invisibili. L’Autore ci conduce per mano, raccontandoci storie e leggende legate ai luoghi e ai personaggi che hanno reso la Scozia un Paese ricco di fascino, di mistero e di tradizioni secolari.

Fantasmi - Guido Bava

Carta e Penna Editore

La prefazione dell’autore a «Fantasmi»

Se si vuole restare alla definizione di “fantasma” data dal dizionario e non preferire altre maggiormente fantasiose o scientifiche spiegazioni del fenomeno, occorre accettarlo come “immagine illusoria, priva di rispondenza reale, cosa inesistente, frutto di fantasia, chimera” invece, l’efficacia di una raccolta di racconti di spettri o fantasmi, come quella che si propone, si deve a quel “credere non credere” insito nella maggior parte di noi, quella certezza del “non esistono fantasmi” che ci fa affrontare la vicinanza di un cimitero di notte con una certa riluttanza o il canto di una civetta con un brivido. Retaggio di credenze provenienti da un lontano passato o pro-

dotto di menti particolarmente fervide e amanti del macabro e della paura, fenomeno psichico o chissà che altro, il fantasma è e rimane il protagonista principe del racconto popolare di oggi, di ieri e di domani. Protagonista diretto di vari, inspiegabili incontri e attento e appassionato lettore e uditore di fatti altrettanto inspiegabili e paurosi, non mi sottraggo al gusto di proporre questo mio contributo al vasto panorama letterario inerente i fantasmi con il proposito sadico di generare qualche brivido e un minimo di apprensione nei lettori.

Lo scheletro senza nome - Alberto Lori

Allori Editore

Nel museo criminologico di Roma, in via del Gonfalone, c'è una cella con uno scheletro. Ancora oggi ha i ceppi ai polsi e alle caviglie. È uno scheletro senza nome. Non si sa nemmeno perché sia stato condannato all'ergastolo perpetuo. Si dice che quelle ossa appartengano a una giovane donna vissuta a cavallo del '4/500. L'unico fatto certo è che è stato riportato alla luce nelle condizioni in cui si trova in seguito allo smottamento di un torrione del castello di Poggio Catino in Sabina, a una cinquantina di km da Roma. Lorenzo Fabi, giovane architetto, che ha ricevuto l'incarico di dare una nuova sistemazione ai reperti del museo, non sa nulla del mistero che circonda lo scheletro. Eppure sarà lui l'elemento catalizzatore di una serie di eventi prodigiosi che sconvolgerà il museo. Lorenzo si troverà catapultato in una spirale di avvenimenti che gli faranno dubitare della propria sanità mentale, ma alla fine troverà il bandolo della matassa e, soprattutto, l'amore che, pur attraverso il lento dipanare dei secoli, in fondo al suo cuore non ha dimenticato. Il colpo di scena finale renderà finalmente giustizia a un anima innocente che solo la perfidia umana aveva condannato a una morte orrenda.

Lorenzo e i fantasmi azzurri - Raffaele Olivieri

La Compagnia della Stampa, Massetti e Rodella Editori

Questa storia ha inizio in una città piena di fumo e di traffico come tante altre città, all'ultimo piano di un condominio come tanti altri condomini.

Eppure non è una storia come tante altre. E' diversa per vari motivi che scoprirete.

Parla di Lorenzo e dei suoi due amici Leonardo e Luca che un bel pomeriggio avvertirono degli strani rumori provenienti da una stanza del loro appartamento.

Organizzano una spedizione e scoprono che... brrr che paura!

La Dama Bianca un fantasma in cerca d'autore - Monia di Biagio

Prospettiva Editrice

Capelli biondi, lunghi, sciolti sulle spalle e un lungo abito sempre rigorosamente bianco. E' il ritratto di una giovane donna: una figura leggiadra, ma al tempo stesso inquietante, che ha animato le notti di una calda estate massese di due anni fa. Una figura d'altri tempi, senza nome che ben presto, e non a caso, è stata battezzata "Dama Bianca". Una figura che ha incuriosito, e forse anche un po' spaventato, quanti hanno avuto il "piacere" di riuscire a vederla mentre si aggirava per le strade di Marina di Massa

Giovani e Demoni - Alessandro Riccardi

Alcyone casa editrice

Una caccia al tesoro, con il fiato sospeso, otto racconti, otto atti di un'unica storia, tra il giallo e il surreale, dove il vero si fonde con la fantasia, fino ad arrivare all'inaspettato epilogo. Alessandro Riccardi è nato nel 1977 a Napoli. Scrive testi teatrali e scene giatture cinematografiche. Con l'associazione culturale "Insolito e Teatrale", rappresenta spettacoli interattivi. Attualmente, è in realizzazione il cortometraggio "Giovani Demoni".

La porta nel buio - Hellery Brown

Neftasia Editore, Pesaro

"Non lasciate che la curiosità per l'ignoto offuschi la vostra mente e spinga il desiderio oltre la soglia della dimensione umana..."

Brett Miller, scrittore di storie sul mistero si reca in un piccolo paese del sud della Francia alla ricerca d'ispirazione. La sera del suo arrivo coincide con l'anniversario del suicidio di Juliette.

Ogni anno in quella notte lo spirito della giovane donna torna ad aggirarsi nella Rocca cantando la ninna nanna al figlioletto mai nato. Brett Miller inizia il suo viaggio verso l'ignoto trascorrendo la notte nella Rocca. Il fascino ed il desiderio di "frugare" nell'intimità di quell'anima tormentata è più forte dell'avvertimento di alcuni paesani a non recarsi in quel posto.

Legame doppio - Cristian Antonini

Asengard Edizioni

Milano, 1944. Sono tempi duri per la famiglia Amici: la guerra ha messo in ginocchio il Paese, il razionamento e i problemi quotidiani svuotano la vita di ogni gioia. Solo gli affetti, semplici e genuini, costituiscono un rifugio sicuro per il piccolo Francesco: affetti per la famiglia, il gatto, gli amici. Poi, improvvisamente, la brutale violenza della guerra irrompe nella vita del bambino, fatta di

giochi e sogni. La famiglia Amici si scontra con un individuo privo di scrupoli, disposto a vendere a tedeschi e fascisti chiunque abbia qualcosa da nascondere... È l'Ingegnere Gerini, disprezzato da tutti, schivo e riservato: un individuo che sembra godere di un rapporto d'amicizia molto particolare solo con i piccioni e i colombi del caseggiato.

Milano, 2000. Catia Ternani è una ragazza sola in una città che respira tecnologia pur restando ancorata a una realtà fatta di piccole cose. Vive in un appartamento, in compagnia del suo gatto e di un computer. Fra difficili rapporti familiari e problemi di lavoro, la ragazza viene contattata tramite Internet da uno sconosciuto: qualcuno che sembra conoscerla molto bene e che le intima di lasciare al più presto la sua abitazione... qualcuno che sembra addirittura non esistere e che riesce a intromettersi nel suo computer anche quando non è collegato alla Rete.

C'è un legame che unisce la famiglia Amici a Catia Ternani. Un legame profondo ma misterioso, che attraversa il tempo. Contrasti personali, pericoli e doveri costituiscono un ponte tra le vicende della ragazza e quelle di Francesco e dei suoi parenti: persone diverse e un'unico scenario: il palazzo di via Cacciatori. E mentre stormi di piccioni riprendono a radunarsi sui tetti del palazzo che ospita l'appartamento di Catia e che ha visto le vicende della famiglia Amici, strane entità cominciano a manifestarsi in stanze antiche e cortili riammodernati. Forse solo parzialmente coscienti, vincolate a diversi individui, luoghi e istinti, avvinte dallo stesso legame che unisce presente a passato.

Se prima l'edificio ha ospitato timori e scontri feroci, ora vede il manifestarsi di qualcosa di molto insolito. Quando lo sconosciuto che ha messo in guardia Catia comincia a farsi insistente, accade un fatto che cambierà la vita degli inquilini: un evento che pur non essendo di potenza paragonabile ai bombardamenti dell'epoca di guerra, lascerà comunque il segno in tutti coloro che abitano il caseggiato di via Cacciatori.

La dieta ermetica: l'alimentazione nel Rinascimento - Donato Lo Scalzo; Gianluca Ercolani

Todaro Edizioni

L'uomo è costituito come tutto il resto degli esseri viventi, da quattro elementi fondamentali (Acqua, Aria, Terra, Fuoco) in un rapporto di equilibrio. Quando uno di questi tre elementi prevale sugli altri tre o per cause organiche (come succede nella vecchiaia o negli stati di affaticamento), o negli stati patologici (stati febbrili, vari malanni), l'unico rimedio efficace è costituito da una dieta (appunto ermetica) che ristabilisca l'equilibrio precedente. La dieta ermetica non è utile solo nella cura degli stati patologici, ma è funzionale anche alla prevenzione delle malattie. Come si vedrà i medici rinascimentali, che sono molto interessati all'alimentazione, hanno anticipato di secoli alcune teorie della dieta contemporanea. Le ricette che essi hanno lasciato nei loro manuali sono apprezzabili ancora per noi, anche se il gusto a tratti può allontanarsi dal nostro o stridere a volte con le nostre abitudini. Ma nel conformismo alimentare dei nostri tempi, forse il richiamo a gusti e procedure di preparazione diversi può stimolare la nostra sensibilità e attenzione verso altri tipi di cucina, che non provengono da luoghi esotici, ma dalla nostra stessa tradizione.

Ermelja®

festival del mistero

ELENCO BRANI MUSICALI

John Ives: -allemande -giga	(compositore inglese)
Dal Cancionero de Uppsala: - No soy yo -Como puedo yo vivir	(raccolta spagnola)
Nicolas Gombert: -Duo sul primo tono	(compositore fiammingo)
M. Hotman: -Suite in re minore	(compositore francese)
Cristoforo Caresana: - Duo duodecimottavo	(compositore italiano)
Magister Guglielmus: -Falla con misura	(compositore italiano)

Il programma mira a sottolineare il carattere internazionale del rinascimento musicale, che, a partire da radici italiane (testimoniate dalla presenza dei brani di Caresana e Magister Guglielmus), si espande in Francia (Hotman), nei Paesi Bassi (Gombert) sino a influenzare le radici del primo barocco inglese (Ives). In questa prospettiva, Il Cancionero de Uppsala funge da sintesi emblematica dell'internazionalismo dello spirito rinascimentale. La raccolta spagnola, ritrovata nella biblioteca universitaria della città svedese, può essere considerata uno specchio fedele della corte di Valencia, dove sotto l'egida di Fernando d'Aragona e Germaine de Foix, artisti spagnoli e arabi diedero vita a una sintesi poetico-musicale ricca e permeata da influssi eterogenei.

ESECUTORI (Duo di viole da gamba)

Nelson Contreras Escudero

Gambista cileno. Si laurea in Musica presso l'Università Cattolica di Valparaiso e prosegue successivamente lo studio della viola da gamba presso l'Università Cattolica di Santiago. Si è esibito come cantante e strumentista nell'ambito dei più prestigiosi festival di musica antica di Cile, Argentina, Colombia, Bolivia e Costa Rica. In Europa ha partecipato a numerosi concerti e rappresentazioni teatrali presso il Castello Sforzesco di Pavia, il Castello Sforzesco di Vigevano e numerose chiese e cattedrali (fra cui il Duomo di Milano e il Duomo di Lodi) italiane e svizzere. Attualmente sta concludendo il Biennio Superiore di Polifonia Rinascimentale presso il Conservatorio "Tito Schipa" di Lecce.

Mara Colombo

Gambista piemontese con una vasta formazione musicale che va dal pianoforte, alla composizione, al canto corale (è fondatrice del prestigioso quintetto vocale TRIACAMUSICALE, attualmente arricchito dalla presenza di un trio di viole da gamba di cui fa parte con Consuelo De Cea e Nelson Contreras). Ha studiato viola da gamba presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano e ha partecipato a numerosi concerti in Piemonte e in Lombardia.